

R. ALEXANDER - A. KING

GROWTH AND THE BALANCE-OF-PAYMENTS CONSTRAINT

ABSTRACT

Thirlwall's law posits that a country's economic growth rate (relative to that of the rest of the world) depends on the ratio of its export's income elasticity of demand to that of its imports. Empirical studies of this hypothesis have been almost entirely supportive, but we argue that the method used is flawed due to its reliance on least-squares estimates of the income elasticities. Using the Johansen procedure, we test for a long-run relationship between domestic and world income for the G7 nations and find little evidence that Thirlwall's law holds.

JEL Classification: F43

Keywords: Thirlwall's law, growth, balance of payments

RIASSUNTO

Crescita e vincolo della bilancia dei pagamenti

La legge di Thirlwall postula che il tasso di crescita economica di un paese (in rapporto a quello del resto del mondo) dipende dal rapporto tra le elasticità, rispetto al reddito, delle sue esportazioni e delle sue importazioni. Sebbene tale ipotesi sia stata in linea generale confermata da studi empirici, in questo lavoro si sostiene che il metodo utilizzato non è corretto in quanto si basa su stime dei minimi quadrati delle elasticità. Utilizzando la procedura di Johansen viene esaminato il rapporto a lungo termine tra reddito nazionale e mondiale nei paesi del G7. Dall'analisi emergono scarsi elementi a conferma della legge di Thirlwall.

A.A. BOLBOL

DEFICITS, DEBT, AND POST-WAR LEBANON: ANALYSIS AND
POLICY PROPOSALS

ABSTRACT

The paper provides an analysis of Lebanese deficits and debts over the post-war period. It develops relations for the rate of growth of net debt-to-GDP and net debt interest payments-to-GDP ratios, and studies their determinants. Also, it proposes policy changes in four areas of the economy: fiscal policy, industrial policy, monetary policy, and commercial policy. The conclusions are that budget deficits are a symptom of a weak economy; and that economic policy should be conducted on a coherent and long-term basis, not be ad-hoc and short term.

JEL Classification: I16, O53

RIASSUNTO

Disavanzi e debito nel Libano del dopoguerra: analisi e proposte di politica economica

Lo studio presenta una analisi dei disavanzi e del debito pubblico libanese nel periodo post-bellico. Si individuano le relazioni riguardanti i tassi di crescita del rapporto tra debito netto e Pil e del rapporto tra interessi sul debito netto e Pil. Vengono inoltre proposti nuovi indirizzi strategici in quattro aree: politica fiscale, politica industriale, politica monetaria e politica commerciale. Le conclusioni indicano che i disavanzi di bilancio sono un sintomo di una economia debole e che la politica economica dovrebbe essere condotta su una base coerente a lungo termine anziché essere impostata su strategie ad hoc e a breve termine.

S. DE GLERIA

GROWTH, DEVELOPMENT AND INNOVATION IN N. GEORGESCU-ROEGEN'S THOUGHT (WITH A CASE STUDY: THE 'BANK OF THE POOR')

ABSTRACT

The first part of this paper illustrates the point of view of Nicholas Georgescu Roegen (=GR) on the subject of growth, development and innovation. Some of the criticisms levelled at this approach are then considered, while presenting some arguments in favour. The Appendix reports a successful experiment carried out by one GR's best pupils with a view to enhancing development in Bangladesh, one of the poorest and least fortunate countries in the world.

JEL Classification: O10, O16, O30, O53, A12, Q30-Q40

Keywords: Economics, Sustainable Development, Growth, Innovation, Entropy

RIASSUNTO

Crescita, sviluppo ed innovazione nel pensiero di N. Georgescu-Roegen (con l'esame di un caso specifico in cui sono state applicate le sue teorie: la "Banca dei poveri")

La prima parte dell'articolo espone il punto di vista di Nicholas Georgescu Roegen (=GR) sui temi della crescita, dello sviluppo e dell'innovazione. Successivamente sono riportate alcune critiche sollevate al suo approccio nonché le relative contro-obiezioni. L'Appendice illustra un caso (di notevole successo) dell'applicazione delle sue idee, da parte di uno dei suoi migliori allievi, il cui intento è quello di promuovere lo sviluppo nel Bangladesh, uno dei paesi più poveri e meno fortunati del mondo.

J.K. MULLEN, M. WILLIAMS

DO SKILLED LABOR SHORTAGES REDUCE INTERREGIONAL
MANUFACTURING PRODUCTIVITY?

ABSTRACT

The main focus of this paper is to investigate the impact of interstate variations of skilled labor shortages on manufacturing productivity for the period 1977 to 1992. We conduct the analysis for a mixed set of two-digit manufacturing industries across a sample of forty-eight United States to examine the effect of skilled labor shortages on productivity among different industries. We find strong evidence that skilled labor shortages have a statistically significant negative effect on productivity growth for both durable and non-durable industry groups respectively. This is a unique and interesting finding. It suggests that if policy makers want to maintain the recovery in productivity growth, they must continue to create incentives that increase the effectiveness and training of the labor force.

JEL Classification: R23, J24

RIASSUNTO

*Le differenze interregionali nella carenza di manodopera specializzata:
effetti sulla produttività*

Il principale obiettivo del lavoro è analizzare gli effetti delle differenze interregionali della carenza di manodopera specializzata sulla produttività industriale nel periodo 1977-1992. Viene condotta una analisi su un campione di industrie manifatturiere in 48 stati Usa per esaminare gli effetti della scarsità di manodopera specializzata sulla produttività nei vari comparti industriali. I risultati dell'analisi indicano con chiarezza che la carenza di manodopera specializzata ha un effetto negativo statisticamente significativo sulla crescita della produttività sia nei comparti produttori di beni durevoli sia in quelli produttori di beni non durevoli. L'indicazione che emerge dall'analisi è che la politica economica per la crescita della produttività comporta incentivi volti ad aumentare l'addestramento della forza lavoro.

A. TESTI

AN ALMOST IDEAL DYNAMIC DEMAND SYSTEM APPLIED TO ITALIAN HOUSEHOLDS

ABSTRACT

This study finds some evidence of a modification in the structure of expenditure by Italian households between the seventies and the eighties with regard to income elasticities. Both “functional” and “durability” disaggregations are used. The first shows a modification in the standard of living, while the second points towards a cyclical pattern of durables and semidurables. Price elasticities, on the contrary, prove rather insignificant and without any appreciable modification.

J.E.L. Classification: Bil, Dli, D12

Keywords: Consumption, Expenditure Models

RIASSUNTO

Un'applicazione della versione dinamica dell' "Almost ideal demand system"

In questo studio si propone una versione dinamica dell' “Almost Ideal Demand System” di Deaton-Muellbauer allo scopo di mettere a punto una metodologia in grado di quantificare la variazione della struttura dei consumi nel tempo. La stima è condotta ricorrendo a due diverse disaggregazioni, per funzione e per durabilità dei beni. La prima mostra una modificazione strutturale dei consumi, mentre dalla seconda si evidenzia un marcato andamento ciclico della quota per durevoli e semidurevoli. Le elasticità di prezzo si dimostrano, invece, poco significative e piuttosto stabili nel tempo.

K.H. ZHANG

FOREIGN DIRECT INVESTMENT AND ECONOMIC GROWTH:
EVIDENCE FROM TEN EAST ASIAN ECONOMIES

ABSTRACT

The boom of inward foreign direct investment (FDI) in East Asia since the mid-1980s and the recent Asian financial crisis raise the critical question of how FDI affects host economies. While there is considerable evidence on the link between FDI and economic growth, the causality between the two variables has not been investigated in a reasonable theoretic framework with a reliable procedure. This paper examines the issue by using data for ten East Asian economies. Although the impact of foreign portfolio investment on East Asian economies is uncertain, FDI might be expected to boost host economic growth via technological upgrading and knowledge spillovers. The empirical results suggest that FDI seems to enhance economic growth in the long run for five economies (China, Hong Kong, Indonesia, Japan, and Taiwan) and in the short run for one country (Singapore).

JEL Classification: F21, F23, 053

Keywords: Foreign direct investment (FDI), Economic growth, Cointegration, Error-correction model, and Causality.

RIASSUNTO

*Investimenti diretti esteri e crescita economica: risultati empirici
da dieci paesi dell'Asia orientale*

Il boom degli investimenti diretti esteri (IDE) nell'Asia orientale dalla metà degli anni '80 e la recente crisi finanziaria asiatica sollevano la questione riguardante gli effetti degli IDE sulle economie di destinazione. Mentre esistono prove evidenti di un rapporto tra IDE e crescita economica, la relazione di causalità tra le due variabili non è stata esaminata in un contesto teorico adeguato e con una procedura affidabile. Questo lavoro esamina la questione utilizzando dati relativi a dieci economie dell'Asia orientale. Sebbene gli effetti degli investimenti esteri di portafoglio sulle economie dell'Asia orientale siano incerti, è presumibile che gli IDE stimolino la crescita economica del paese di destinazione tramite l'avanzamento tecnologico e la diffusione delle conoscenze. I risultati empirici indicano che gli IDE sembrano sostenere la crescita economica a lungo termine in cinque paesi (Cina, Hong Kong, Indonesia, Giappone e Taiwan) e a breve termine in uno (Singapore).